



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

Estate al cinema (sette film)

NELL'ELENCO che trovate più sotto ci sono (in ordine meramente alfabetico) i titoli e i principali dati tecnici di sette film, oltre ai link al rispettivo trailer in italiano. È perché nell'estate che sta finendo – oggi di fatto è stato il mio ultimo giorno di ferie, da lunedì si riprende con il lavoro – mi pare di aver trovato cose notevoli più tra le immagini che tra le pagine, più nelle storie che ho visto che in quelle che ho letto.

Magari è solo un'impressione, e per fortuna ho avuto per le mani anche libri belli, ma mi pare di poter dire che l'appuntamento assiduo che mi sono concesso con il cinema (merito di un ciclo di proiezioni all'aperto vicino a casa e di un agosto un po' più povero di impegni serali rispetto al passato) sia stato decisamente ricco e gratificante. Certo i "miei" sette film agostani non mi sono sembrati tutti dei capolavori, ma tra essi tre o quattro (le proiezioni sono state nove in totale, due le ho perse) li rivedrei molto volentieri e questo è un segno di quanto mi abbiano appassionato.

Naturalmente non è il momento, qui, di parlarne nello specifico, d'altra parte sarebbe ridicolo dedicare tre righe a ciascuno dei sette, ma magari nelle prossime settimane capiterà di toccarli questi titoli, nella consapevolezza che il cinema – come le altre forme di narrativa, e la letteratura non fa certo eccezione – è costituito da molto più che da una "storia" che ci viene raccontata, perché sono decisivi anche il modo e il ritmo con cui i fatti vengono narrati, la loro sequenza, il peculiare linguaggio di ogni regista, la recitazione di ciascun interprete, e ovviamente le mille cose che restano come "disperse" dentro le immagini: oggetti di scena, tagli di luce, voci in lontananza... tutto quello che è messo lì perché colpisca almeno qualcuno tra gli spettatori. O forse no, non si voleva "colpire" niente e nessuno ma si è riusciti a colpire lo stesso, perché a volte l'arte riesce a comunicare cose che nemmeno gli artisti, mentre realizzavano le loro opere, sapevano che avrebbero detto.

Appunto, non è il momento di parlarne nello specifico, ma ci sono alcune cose che si possono sottolineare senza rischiare di rovinare il piacere a chi ancora non avesse visto i film. Mi riferisco a tutto quello che ne *La zona di interesse* accade al di là di una barriera, di un muro, e non si vede ma si coglie grazie al rumore. O, sempre ne *La zona di interesse*, il significato delle riprese in negativo, dove i personaggi sono fantasmi bianchi e tutto attorno è nero. O i silenzi di *Foglie al vento* (capolavoro, secondo me), con quel primo piano che non si stacca dal protagonista mentre ci mette quaranta secondi per sollevare lo sguardo di pochi centimetri. O il lento ma inesorabile senso di precipitare che si avverte ne *La sala professori*, o l'angoscia della distopia fusa con la realtà in *Civil War*, o la potenza del bianco e nero di *Tatami*, prodigiosamente realizzato da due registi, un uomo e una donna, un israeliano e un'iraniana, e già questo sembra oggi qualcosa di inimmaginabile, incredibile.

Sì, mi ha sempre impressionato questa cosa che, immagino, abbiamo provato un po' tutti: leggi un libro, guardi un film, e ti pare di trovarci dentro qualcosa di prezioso. Poi – subito dopo – ti domandi se quel qualcosa c'era davvero o non è invece una proiezione tua. Forse, però, la domanda è oziosa perché ogni volta che ti confronti con l'arte depositi sopra all'opera qualcosa di tuo, e qualcosa di essa ti rimane appiccicato addosso.

In altre parole è come sfiorarla, come averci un contatto fisico. È questo che a me pare avere del miracoloso.

["Anatomia di una caduta"](#), FRA, 2023, 150', di Justine Triet, con Sandra Hüller, Swann Arlaud e Milo Machado Graner

["Civil war"](#), USA/GB, 2024, 109', di Alex Garland, con Kirsten Dunst, Wagner Moura e Cailee Spaeny

["Foglie al vento"](#), FIN, 2023, 81', di Aki Kaurismäki, con Alma Pöysti e Jussi Vatanen

["Gloria"](#), ITA/SUI, 2024, 105', di Margherita Vicario, con Galathea Bellugi, Carlotta Gamba, Paolo Rossi, Elio e Natalino Balasso

["La sala professori"](#), GER, 2023, 98', di İlker Çatak, con Leonie Benesch e Leonard Stettinisch

["Tatami"](#), GEO/USA, 2023, 105', di Guy Nattiv e Zar Amir Ebrahimi, con Arienne Mandi e Zar Amir Ebrahimi

["La zona di interesse"](#), USA/POL, 2023, 105' di Jonathan Glazer, con Sandra Hüller e Christian Friedel